

# Donne nel mirino



**ESPERTA**  
Gloria Soavi, psicoterapeuta e presidente nazionale del Cismai

**L'INTERVISTA** La psicoterapeuta Gloria Soavi

## «Metà delle aggressioni avviene davanti ai figli»

**Al Centro Donne Giustizia di Ferrara, nel primo semestre 2018, sono arrivate 178 donne a chiedere assistenza**

**IL NESSO** tra violenza sulle donne e violenza 'indotta' sui bambini che assistono è un aspetto ancora sottovalutato su cui andrebbe mantenuta aperta la riflessione. Anche perché i numeri, per la ferrarese Gloria Soavi, psicoterapeuta e presidente nazionale del Cismai (Coordinamento Italiano Servizi Maltrattamento all'Infanzia), parlano chiaro: nel 64% dei casi la violenza avviene davanti ai figli e l'essere testimone di violenza è la seconda forma di maltrattamento (fisico, psicologico, verbale, economico, sessuale, persecutorio) nel nostro Paese. «Nel 2017 (dati Istat) il 63,7% delle 50mila donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza aveva figli minorenni in più del 70% dei casi. Ma anche qui – puntualizza Soavi – siamo davanti ad un numero che non corrisponde alla realtà, perché riguarda quante hanno deciso di denunciare». Percentuali che possono comunque essere traslate sul nostro territorio. Al solo Centro Donne Giustizia di Ferrara, nel primo semestre 2018,

ne sono arrivate 178. Il 25 novembre, e tutto l'anno, l'impegno deve dunque essere su un doppio binario.

**PER** evitare di cadere nella retorica, sempre in agguato, secondo Soavi sarebbe sufficiente tenere fede «al principio cardine, troppo spesso dimenticato, che pone al di sopra di ogni altro il superiore interesse del fanciullo». Le conseguenze, nel non farlo, sono pesanti: «Trascurarne i diritti, non vederne le sofferenze, non curarne le ferite, significa non prendersi cura del futuro che riguarda tutti noi». Il prezzo, per i bambini, è alto. «Si accorgono e interiorizzano paure e angosce». Ed esemplifica: «Mi capita di ascoltare i loro racconti: sono terrorizzati dal rumore della chiave che gira nella serratura, anche a distanza di anni, perché quel rumore riporta a quando il padre tornava ubriaco e picchiava la mamma. Per non parlare di quanti ne hanno assistito impotenti all'uccisione o restano vittime loro stessi della violenza di padri che non accettano la separazione o la fine di un rapporto». Se il danno non viene curato, può esserci domani un adulto che reitera. L'appello finale è alla politica: «Se ne deve occupare più e meglio. Mancano fondi certi, dati aggiornati e norme più stringenti a tutela delle madri e dei figli».

**Camilla Ghedini**

**COPPARO** In settimana altri eventi in municipio

## Flash mob, sagome e letture Dibattito in consiglio comunale

**PROSEGUE** a Copparo il programma d'iniziativa in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Già venerdì si è tenuto un flashmob durante il mercato settimanale. Fino a domani, in piazza della Libertà vi saranno dei 'posti occupati' da tre sagome di donne. A simboleggiare il vuoto lasciato dalle vittime di violenze nelle comunità e famiglie. Giovedì 29 alle 21 il consiglio comunale discuterà un ordine del giorno sul tema e venerdì alle 17, nell'Atrio comunale, letture a cura della Cgil.



## «Violenza di genere, in città

**I dati e l'attività della polizia di Stato illustrati ieri mattina agli studenti dell'istituto 'Copernico-Carpeggiani: «Violenze in famiglia e forte disagio sociale»**

**LA VIOLENZA** che si annida nella quotidianità delle donne è uno spettro che incombe pericolosamente sulla nostra società. E, sebbene i femminicidi, nei primi mesi del 2018 (su scala nazionale), sembrano in lieve calo (-3%), i numeri rimangono preoccupanti. Così come sono preoccupanti i contesti in cui gli omicidi di donne vengono perpetrati. Un dato su tutti: il 49% dei delitti in cui la vittima è di sesso femminile, l'esecutore è il partner. Ma la violenza fisica e psicologica è solo la parte evidente di un mondo sommerso



**CAMPAGNA** Il questore Pallini e la dirigente Mancinelli con gli alunni

che la polizia di Stato, ieri mattina, ha svelato a un gruppo di studenti dell'istituto 'Copernico-Carpeggiani', in vista della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che cade proprio oggi. I rappresentanti di palazzo Camerini, dopo i saluti introduttivi del questore, Giancarlo Pallini,

hanno spiegato, a seconda della specifica competenza di ogni ufficio (dal nucleo anticrimine, passando per la polizia postale, finendo con la squadra mobile), le diverse operazioni che mettono in campo per contrastare la violenza di genere. Sì, perché dall'altra parte della barricata la polizia c'è, ed